

ZONA PASTORALE SAN VITALE FUORI LE MURA

- DIOCESI DI BOLOGNA -



S. Antonio di Savena



S. Rita



S. Giacomo della Croce del Biacco



Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna - Tel. 051 342101

e-mail: parrocchia@santantoniadisavena.it sito: www.santantoniadisavena.it

orari segreteria da lunedì a venerdì 8.30-11.00 e 17.00-19.00

UniCredit BANCA: IT 73 S 02008 02483 000020010778

La Settimana



DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023: GIORNATA DELLA VITA

SABATO 4 FEBBRAIO -



- ore 11.00 il nostro Arcivescovo Card. Matteo Maria Zuppi presiederà, nella nostra parrocchia, una Messa di ringraziamento durante la quale sarà presentato il nuovo Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua francese in Italia, don Luis Gabriel Tsamba; questa Celebrazione Eucaristica, alla quale parteciperanno i cappellani e i responsabili delle Comunità francofone d'Italia, sarà l'occasione di saluto del Coordinatore uscente e segnerà l'inizio della missione del nuovo Coordinatore, don Luis Gabriel Tsamba, che è stato nominato dal Consiglio Episcopale Permanente CEI lo scorso 16 novembre 2022. Dopo la messa, si condividerà un pranzo fraterno.

Sosteniamo e continuiamo a sostenere don Gabriel nella preghiera perché la missione affidatagli si svolga secondo il cuore di Dio e sia portatrice di buoni frutti per tutti.

- ore 16.00 ritrovo gruppi del Dopo-Cresima - ore 18.30 S. Messa prefestiva in chiesa

DOMENICA 5 FEBBRAIO - 5ª DEL TEMPO ORDINARIO - 45° GIORN. NAZIONALE PER LA VITA

Liturgia Ore: Uff. 1° Letture: Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16

- S. Messe IN CHIESA ore: 10.00; 11.30; 15.00 Comunità Francofona; 18.30

- ore 10.15 S. Messa al S. Anna per i residenti

- ore 16.00 Incontro delle Coppie referenti delle Comunità Familiari di Evangelizzazione (CFE)

- ore 20.45 incontro Giovanissimi

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA -

- ore 17.30 catechismo V elementare

- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA -

- ore 17.30 catechismo IV elementare

- ore 19.00 in chiesa - alla vigilia della memoria di Santa Bakhita, protettrice degli schiavi e delle vittime di tratta e della IX° Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone, il nostro Arcivescovo Card. Matteo Maria Zuppi presiederà la Santa Messa

- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

- ore 21.00 PERCORSO VERSO LE NOZZE 2022-2023 tenuto in tre case

**IX° GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA E RIFLESSIONE
CONTRO LA TRATTA DI PERSONE
UNA LUCE CONTRO LA TRATTA
-CAMMINARE PER LA DIGNITÀ-**

SANTA BAKHITA
Protettrice degli
schiavi e delle
vittime di tratta

MARTEDÌ 7
FEBBRAIO 2023
ore 19.00

Santa Messa
presieduta dal
nostro Arcivescovo
Card. Matteo Maria
Zuppi
Parrocchia di
S. Antonio di Savena
via Massarenti 59
-Bologna-

La storia di Bakhita è
raccontata nel film del 2009
BAKHITA
disponibile su RaiPlay

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO – ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA – S. GIUSEPPINA BAKHITA

- ore 21.00 GRUPPO DI VANGELO di MATTEO *Ministero in Galilea (8,1-11,1) Miracoli di Gesù (8,1-9,34) incontro con metodo sinodale, per leggere, ascoltare e riflettere sul Vangelo di Matteo in Casa Tre Tende*



GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO – ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA

- ore 17.00-24.00: ADORAZIONE EUCARISTICA CON IL SANTISSIMO ESPOSTO
- ore 17.00-18.00: Adorazione Guidata

VENERDÌ 10 FEBBRAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA -

- ore 17.30 catechismo II elementare
- ore 17.45 catechismo III elementare con incontro dei genitori
ore 20.00 Servizio di volontariato del Treno dei Clochard

SABATO 11 FEBBRAIO - B.V. MARIA DI LOURDES

- ore 16.00 ritrovo gruppi del Dopo-Cresima
- ore 18.30 S. Messa prefestiva in chiesa con preghiere particolare per gli ammalati con intercessione della Madonna di Lourdes
- ore 19.00 incontro Giovani Sposi in casa De Nobili Francesco e Simona

DOMENICA 12 FEBBRAIO – 6ª DEL TEMPO ORDINARIO –

Lit. Ore: Uff. 2 Letture: Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37
- S. Messe IN CHIESA ore: 10.00; 11.30; 15.00 Com. Francofona; 18.30
- ore 10.15 S. Messa al S. Anna per i residenti
- ore 17.30 in Cattedrale Istituzione di Diaconi permanenti
- ore 20.45 incontro Giovanissimi



Tutti i venerdì alle ore 19 in Chiesa, si ritrovano mamme e papà per recitare la preghiera del Rosario, con la particolare intenzione dell'affidamento alla Madonna dei propri figli: affinché per Sua intercessione, tutti i nostri figli possano aprire a Gesù e all'azione del Suo Spirito, il loro cuore e la loro vita

Col MERCATINO di S. ANTONIO di sabato 21 e domenica 22 gennaio, sono stati raccolti € 831.62, destinati alle necessità della vita di Parrocchia. Grazie a quanti hanno contribuito.

LE CFE SI SVOLGONO BUONA PARTE ONLINE, CONTATTARE LE FAMIGLIE PER IL CODICE RIUNIONE

	1	ANEDDA ROBERTO E LAURA	LUNEDÌ ore 21.00	Via Mengoli, 1/5 Tel. 051 0567663	lauraeroberto@anedda.me
	2	BACCONI GINO E CLAUDIA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Agnesi, 17 Tel. 051 344737	claudiagino92@gmail.com
	3	COSTA STEFANO E MARIA	MERCOLEDÌ ore 19.30	Via Vizzani, 3/2 Tel. 051 398046	manaresi2@gmail.com
	4	CUPINI CESARE E ALFIA PIA	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Venturoli, 10 Cell. 348 6062563 Tel. 051 349742	cesarecupini@hotmail.it
	5	DONDI DANILO E PAOLA	MERCOLEDÌ ore 21.15	Via Massarenti, 108 Tel. 051 307840	paolamanzini2000@gmail.com danildon@libero.it
	6	MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	MARTEDÌ ore 21.15	Via Garzoni, 5 Tel. 051 5883616	marco.merighi@fastwebnet.it
	7	SOINI ADRIANO E TERESA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Fossolo, 28 Tel. 340 1263086	adrisoi@libero.it
	8	TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Smeraldo, 6 Tel. 051 306907	mimmitodeschini@libero.it

Messaggio per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita

1. Il diffondersi di una “cultura di morte”

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel “suicidio assistito”.

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.

2. Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

3. **Ma poi, dare la morte funziona davvero?**

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase.

Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che “la vita è mia e ne faccio quello che voglio?”

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?

Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti “conflitti dimenticati”, sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, *Omelia al sacrario di Redipuglia*, 13 settembre 2014).

4. **La “cultura di morte”: una questione seria**

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desto inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

5. **Rinnovare l'impegno**

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, l'impegno a smascherare la “cultura di morte”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinviscisci una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

Roma, 21 settembre 2022